

CARTA DEI SERVIZI

2024

“una famiglia nella famiglia”

**Fondazione Casa di Accoglienza
Madre della Pietà Celeste ETS**

Villa Edvige



Villa Edvige

Via Robecchi, 6
27020 Zerbolò (PV)

Tel. 0382 800 642

Fax 0382 818056

villaedvige@madredellapietaceleste.org

Casa di Besate

Piazza Don Zanatti, 2
20080 Besate (MI)

Tel. 02 90504052

Fax 02 90504712

info@madredellapietaceleste.org

www.madredellapietaceleste.org

Villa Aurora

Via Tromello, 21
27026 Garlasco (PV)

Tel. 0382 190 1914

Fax 0382 1852108

villaurora@madredellapietaceleste.org

La Casa di Cesare

Via Robecchi, 4
27020 Zerbolò (PV)

Tel. 0382 818056

Fax 0382 818056

casadiccesare@madredellapietaceleste.org

Fondazione Casa di Accoglienza
Madre della Pietà Celeste ETS

"una famiglia nella famiglia"



Comunità di Besate
Comunità Educativa Minori 3 - 18 anni

P.zza Don Zanatti, 2 - 20080 Besate (MI)
Tel. 02 90504052
info@madredellapietaceleste.org



Villa Edvige
Comunità Educativa Mamma con bambini

Via Robecchi, 6/8 - 27020 Zerbolò (PV)
Tel. 0382 800 642
villaedvige@madredellapietaceleste.org



La Casa di Cesare
Comunità Educativa Minori 0 - 18 anni

Via Robecchi, 2/4 - 27020 Zerbolò (PV)
Tel. 0382 818056
casadicesare@madredellapietaceleste.org



Villa Aurora
Comunità Educativa Mamma con bambini

Via Tromello, 21 - 27026 Garlasco (PV)
Tel. 0382 190 1914
villaaurora@madredellapietaceleste.org



La Casa di Emma
Alloggio Semi-autonomia Mamma con bambini

Via Tromello, 21 int.19 - 27026 Garlasco (PV)
Tel. 0382 190 1914
villaaurora@madredellapietaceleste.org



La Chiocciola
Alloggio Semi-autonomia Neo-maggiorenni

Via Tromello, 21 - 27026 Garlasco (PV)
Tel. 0382 190 1914
villaaurora@madredellapietaceleste.org

Indice:

❖ Carta d'Identità della Fondazione	pag. 4
❖ Come raggiungerci	pag. 5
❖ <i>Mission</i> e valori	pag. 7
❖ Presentazione delle UNITA' Residenziali	pag. 9
❖ Descrizione della struttura	pag. 10
❖ Staff	pag. 12
❖ Modalità di Accesso	pag. 13
❖ Progetto Educativo	pag. 15
❖ Servizi Offerti	pag. 16
❖ Rapporti con i Servizi Sociali	pag. 17
❖ Strumenti di lavoro	pag. 18
❖ Attività proposte	pag. 19
❖ Verifiche del Progetto	pag. 20
❖ Dimissioni	pag. 20
❖ Servizio Spazio Diritto di Visita e Relazione	pag. 21
❖ Alloggi Semi-Autonomia	pag. 22

CARTA D'IDENTITA' DELLA FONDAZIONE

LA FONDAZIONE CASA DI ACCOGLIENZA MADRE DELLA PIETA' CELESTE ETS, **nata dall'ispirazione della Fondatrice Nadia Bregoli** che ha condiviso con numerose famiglie un sogno divenuto realtà, viene costituita per rogito dott. Calafiori notaio in Milano il 28/12/1999, n.33231/4863;

Codice Fiscale: 90015020150;
PARTITA IVA: 08087850965

Numero REA: MI 1686214, con iscrizione del 17/06/2002;

Iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche Private - Ente Regione Lombardia - il 13/12/2001 al n. 1408;

Iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus il 27/10/2003 al n.0160;

Iscritta nel Registro Regionale delle Associazioni di Solidarietà Familiare con Decreto Direttore Generale n.8090 il 13/07/06 al n.687

Iscritta al RUNTS il 07.02.2024

Autorizzata al funzionamento con Disposizione Dirigenziale n° 338/2004 dalla Provincia di **Milano** per:

- ❖ **COMUNITÀ EDUCATIVA in BESATE, Piazza Don Zanatti, 2:** per minori fino ai 18 anni

In esercizio con CPE per **due Unità locali in ZERBOLO', Via Robecchi 4/6** dal dipartimento ASL di **Pavia** per atto 23/10/2009 Prot. n. 84412:

- ❖ **LA CASA DI CESARE :** C.E. minori fino ai 18 anni
- ❖ **VILLA EDVIGE :** C.E. mamma/bambino.

In esercizio con CPE per le seguenti **Unità locali in GARLASCO, Via Tromello 21** dal dipartimento ASL di Pavia per atto:

- ❖ **VILLA AURORA** C.E. mamma/ bambino (17/09/2015 Prot. n. 62381)
- ❖ **LA CASA DI EMMA** Semi-autonomia m./b (30/07/2019 Prot. n.013497)
- ❖ **LA CHIOCCIOLA** Semi-autonomia neomaggiorenni (12/04/2016 Prot. n.23667)

Legale Rappresentante - Presidente pro tempore - e **Fondatrice: Bregoli Nadia** nata a Milano il 07/04/1959, residente a Motta Visconti Via F,lli Cairoli, 14
C.F. BRGNDA59D47F205V

TUTTE LE STRUTTURE SONO ACCREDITATE.



COME RAGGIUNGERCI

Casa di Besate

P.zza Don Zanatti, 2 - 20080 Besate (MI)

In AUTO:

- Autostrada A7 MI-GE – uscita Binasco
- Prendere SP33 seguire le indicazioni per Casorate Primo, Besate

In BUS:

- Autolinee PMT
- Autolinee STAV

La Casa di Cesare

Via Robecchi, 4 - 27020 Zerbolò (PV)

In AUTO:

- Autostrada A7 MI-GE – uscita Gropello Cairoli
- Uscita Gropello Cairoli / Pavia Sud - Strada Provinciale n.3
- seguire le indicazioni per Zerbolò

In BUS:

- Autolinee STAV

Villa Edvige

Via Robecchi, 6 - 27020 Zerbolò (PV)

In AUTO:

- Autostrada A7 MI-GE
- Uscita Gropello Cairoli / Pavia Sud - Strada Provinciale n.3
- seguire le indicazioni per Zerbolò

In BUS:

- Autolinee STAV

Comunità Villa Aurora

Via Tromello, 21 - 27026 Garlasco (PV)

In AUTO:

- Autostrada A7 MI-GE – uscita Gropello Cairoli
- Prendere SP596 e seguire le indicazioni per Garlasco

In BUS:

- Autolinee STAV

In TRENO:

- Stazione FS Garlasco

MISSION E VALORI

Il motto che accompagna e dà forza al Progetto attuato nelle Case di Accoglienza e negli alloggi riservati all' avvio all'autonomia, promossi dalla Fondazione afferma:

**“Non c'è forza nell'amore
se non si è capaci di vivere ciò che si ama”**

La Fondatrice, Nadia Bregoli, nonché Responsabile delle Case di Accoglienza, è promotrice con la sua stessa famiglia del Progetto **“una famiglia nella famiglia”**, unitamente alle *numerose* famiglie che con lei lo hanno condiviso e all'équipe educativa che lo sostiene e lo vive all'interno delle Comunità.

Il principio fondamentale “familiarità nell'educazione e fraternità nella condivisione”, trova compimento nelle finalità e nelle linee guida tracciate e definite nello Statuto della Fondazione.

Gli obiettivi della Fondazione Madre della Pietà Celeste ETS sono ben evidenziati nell'art. 2 dello Statuto Sociale che regola la stessa e che così citano:

- *Art.2 La Fondazione non ha scopi di lucro: essa persegue unicamente scopi di utilità sociale.*
- *Art.2.3 La Fondazione si propone di offrire assistenza, aiuto e sostegno, anche materiale, in situazioni di disagio specie in relazione a donne sole con bambini a causa di separazioni, abbandoni, maltrattamenti o abusi, ritenzioni in istituti di pena o situazioni di ragazze madri in difficoltà.*
*La Fondazione tende a privilegiare l'attenzione verso i minori in difficoltà, impegnandosi a realizzare un **discorso educativo mirante a riproporre i valori familiari e cercando di offrire situazioni normali per la crescita civile e umana.***

La Casa di Accoglienza offre agli ospiti condizioni di vita simili a quelle che si vivono in ogni “normale” famiglia: l' accoglienza è vissuta in una dimensione veramente familiare dove l'empatia si integra con l' affetto, la cura della persona diventa calore e il minore o il nucleo mamma/bambino viene a conoscere una nuova modalità di “essere famiglia”, un nuovo modo di intessere relazioni: la comunità diventa perciò la Casa ove si abita, si vive, si ride, si piange, ma soprattutto si ama e ci si sente amati.

Il concetto di *educazione* è quindi inteso *veramente* quale *azione privilegiata* per promuovere la persona nella sua **integralità, unicità e libertà** con la sua umanità, le sue differenze, i pregi e le resistenze.

Il valore e i diritti inalienabili dell'individuo, i relativi criteri di uguaglianza, accoglienza e integrazione, che hanno origine nella Carta Costituzionale, diventano i pilastri fondamentali dell'intero processo educativo.

La Fondazione ha per obiettivo accogliere e ricomporre la famiglia, (nuclei mamma/bambino), rafforzare, recuperare e reinserire nella famiglia i minori in difficoltà, ricostituendo i valori affettivi e parentali traumatizzati.

In particolare:

❖ ***una famiglia nella famiglia:***

- questa Casa è nata per accogliere, per unire, per condividere. È stata pensata e realizzata come un ambiente che vuol coniugare familiarità e professionalità, aderendo alla normativa vigente che regola tutti gli aspetti inerenti il corretto funzionamento dei servizi, pur facendo vivere gli ospiti in un clima particolarmente familiare “ricco di normalità”.

❖ ***ricomporre:***

- dare significato alla storia personale unica e irripetibile di ciascuno;
- legittimare il cambiamento finalizzato al riscatto esistenziale e autorizzarsi alla scelta della libertà interiore;
- dare maggiore stabilità al nucleo familiare, nuovi argomenti e stimoli, attraverso l’esperienza di ***altre famiglie attive e collaboranti che sono parte integrante*** della Fondazione e che affiancano la Fondatrice nella realizzazione del Progetto;

❖ ***rafforzare:***

- saldare e ristabilire valori, doveri e diritti di ogni genitore verso i propri figli, attraverso il lavoro educativo della Comunità intesa come luogo concreto di accoglienza e come luogo che favorisce relazioni significative e significative attraverso confronti, scambi di saperi, di esperienze ma soprattutto di ***affetti sani e costruttivi*** al fine di integrare le esperienze disagiate in una trama fertile e vitalizzante;

❖ ***recuperare:***

- riacquistare credibilità, fiducia e ruolo per reinserire nella società, nelle forme previste di accompagnamento ai **Progetti di semi-autonomia e avviamento all’autonomia completa;**

❖ ***reinserire:***

- là dove è possibile, ripristinare la famiglia originaria, riconosciuta quale luogo naturale di crescita del bambino e quale funzione vitale che non può essere sostituita da qualsiasi tipo di servizio, ma soltanto da interventi che interagiscono come sostegno e supporto alle problematiche della vita.

PRESENTAZIONE DELLE UNITA' RESIDENZIALI

In particolare la Fondazione gestisce i seguenti servizi:

In Besate

- Comunità educativa residenziale per minori – 10 posti
- Pronto Intervento (se con posti disponibili)
- Spazio diritto di visita e relazione utenti interni
- Spazio protetto bambino/fam. per utenti esterni
- Colloqui di sostegno psicologico per utenti interni ed esterni
- Se richiesta dall'Ente affidatario compilazione della Misura 6 – Servizio interno di Psicoterapia
- Partecipazione a corsi di formazione
- Servizio di orientamento per la formazione ed il lavoro
- Presenza di un pool di volontari formati dalla Fondazione e coperti da Assicurazione

In Zerbolò - LA CASA DI CESARE

- Comunità educativa residenziale per minori – 10 posti
- Pronto Intervento (se con posti disponibili)
- Spazio diritto di visita e relazione utenti interni
- Spazio protetto bambino/fam. per utenti esterni
- Colloqui di sostegno psicologico per utenti interni ed esterni
- Se richiesta dall'Ente affidatario compilazione della Misura 6 – Servizio interno di Psicoterapia
- Partecipazione a corsi di formazione
- Servizio di orientamento per la formazione e il lavoro
- Presenza di un pool di volontari formati dalla Fondazione e coperti da Assicurazione

In Zerbolò – VILLA EDVIGE

- Comunità educativa residenziale per mamma/bambino - 5 nuclei (massimo 10 minori)
- Pronto Intervento (se con posti disponibili)
- Spazio diritto di visita e relazione utenti interni
- Servizio di orientamento per la formazione e il lavoro
- Corsi di alfabetizzazione per adulte straniere
- Colloqui di sostegno psicologico per utenti interni ed esterni
- Se richiesta dall'Ente affidatario compilazione della Misura 6 – Servizio interno di Psicoterapia
- Presenza di un pool di volontari formati dalla Fondazione e coperti da Assicurazione

In Garlasco – VILLA AURORA

- Comunità educativa residenziale per mamma/bambino – 6 nuclei (massimo 10 minori)
- Pronto Intervento (se con posti disponibili)
- Spazio diritto di visita e relazione utenti interni
- Servizio di orientamento per la formazione e il lavoro
- Corsi di alfabetizzazione per adulte straniere
- Colloqui di sostegno psicologico per utenti interni ed esterni
- Se richiesta dall'Ente affidatario compilazione della Misura 6 – Servizio interno di Psicoterapia
- Presenza di un pool di volontari formati dalla Fondazione e coperti da Assicurazione

In Garlasco – “LA CASA DI EMMA” ALLOGGIO AUTONOMIA

- Alloggio per mamma con uno o più figli
- Colloqui di sostegno psicologico per gli utenti
- Se richiesta dall’Ente affidatario compilazione della Misura 6 – Servizio interno di Psicoterapia

In Garlasco – “LA CHIOCCIOLA” ALLOGGIO AUTONOMIA

- Alloggio per neomaggiorenni in prosieguo amministrativo
- Colloqui di sostegno psicologico per gli utenti
- Se richiesta dall’Ente affidatario compilazione della Misura 6 – Servizio interno di Psicoterapia

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

La struttura si trova al primo piano di calpestabili 400 mq. circa.

E’ composta da:

- un salone adibito a zona tv
- spazio ludico stile Montessoriano
- cucina abitabile
- 1 camera da letto con 3 letti singoli 1 armadio a 6 ante di colore azzurro, 3 comodini, bagno e doccia attigui
- 1 camera con 1 letto singolo 1 armadio con ante arancio e lettino per neonato con bagno e doccia attigui
- 1 camera con 1 letto singolo 1 armadio con ante rosa fucsia e lettino per neonato
- 1 camera con 2 letti singoli 1 armadio angolare con ante gialle e un lettino per neonato
- 1 camera con 2 letti singoli 1 armadio angolare con ante gialle

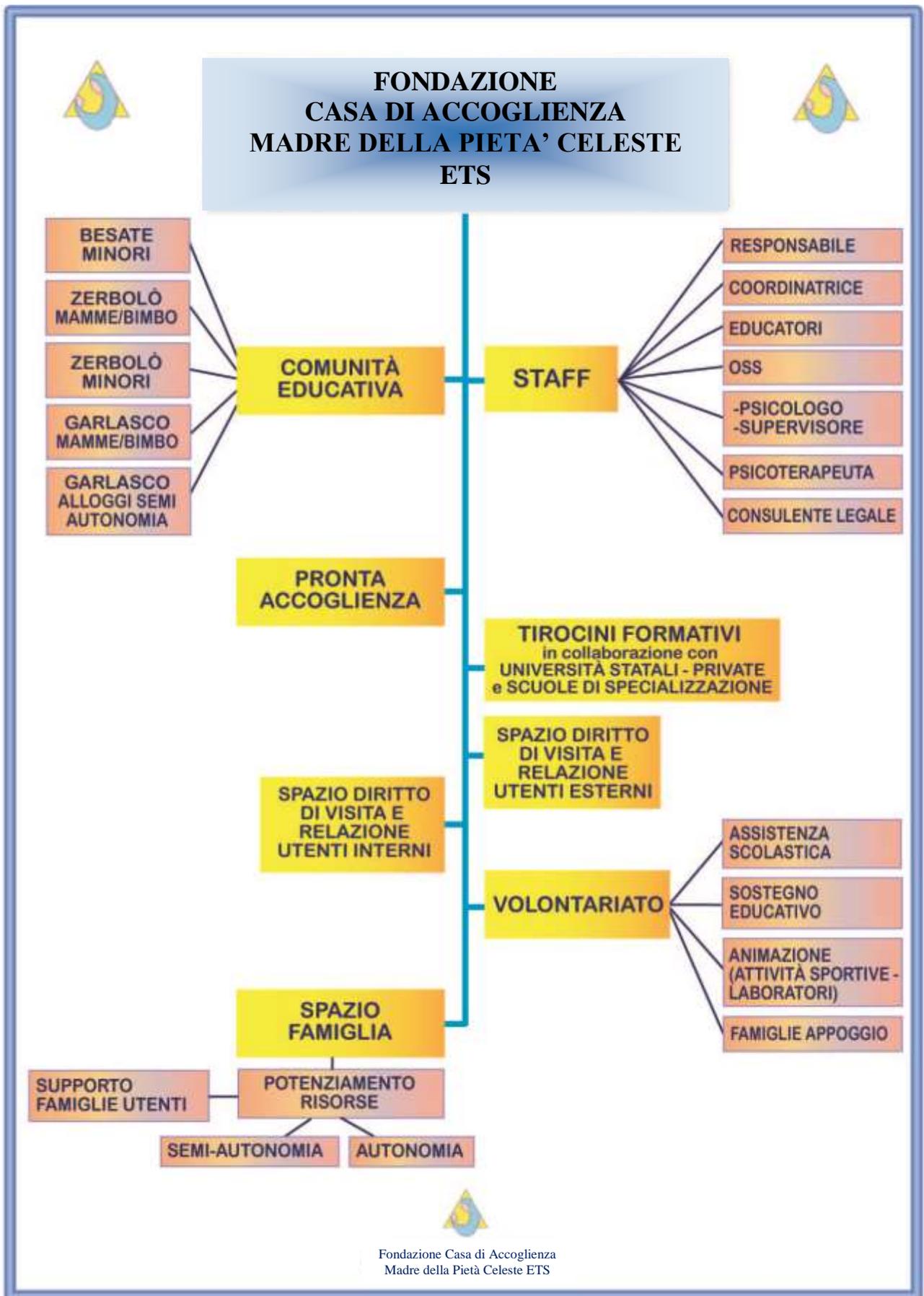
Le sopra citate camere usufruiscono di un ampio bagno dotato di vasca rotonda, due lavandini con una grande specchiera e doccia dotata di bocchette a diverso getto d’acqua

- 1 piccolo locale attrezzato per studio individuale
- 1 ufficio con bagno, sala riunioni, dispensa e letto educatori.

Esternamente la Casa è dotata di un giardino di circa 500 mq. suddiviso in area infanzia recintata con giochi da esterno, area coltivazioni, giardinaggio, area piscina estiva, gioco libero; è presente un grande porticato adiacente alla lavanderia adibito anche ad area pic-nic.

A piano terra c’è un locale adibito al servizio Spazio Diritto di Visita e Relazione – Spazio Neutro.

La struttura è raggiungibile preferibilmente in auto con autostrada A7 MI-GE uscita Gropello Cairoli/Pavia Sud - Strada Provinciale n. 3 o con servizio autolinee STAV.



STAFF

Ogni Comunità educativa ha un'équipe composta dalla Responsabile Legale, un Coordinatore, sei educatori qualificati, collaboratrici OSS, un supervisore, una psicologa. All'interno delle strutture sono presenti anche: personale addetto alle pulizie, volontari formati e specializzati.

Gli operatori si alternano in turni, garantendo flessibilità di orari, concordati in équipe in base a specifiche esigenze del momento e mantenendo una turnazione stabile nel tempo.

Il C.C.N.L. applicato per i dipendenti della Fondazione è Servizi Assistenziali UNEBA.

L'équipe educativa:

- ❖ esamina le richieste di inserimento del nucleo mamma/bambino nella struttura, tenendo conto delle problematiche in relazione al contesto comunitario, programma le linee guida progettuali individuali per ogni componente del nucleo;
- ❖ progetta e verifica gli interventi educativi attraverso le riunioni, partecipa mensilmente a incontri di Supervisione Educativa, tenuti da un professionista esterno;
- ❖ si confronta periodicamente con i Servizi di riferimento sul progetto dell'utente
- ❖ si confronta con i Servizi specialistici e scolastici unitamente alla madre al fine di mantenere la circolarità delle informazioni e la condivisione del Progetto.

Coordinatore è una figura professionale che ha la responsabilità dell'operato dell'équipe, di cui fa parte a tutti gli effetti. Ha le stesse mansioni degli educatori e presta servizio rientrando nei turni di lavoro. Il coordinatore si occupa della stesura e aggiornamento del PEI, della formulazione delle relazioni da inviare ai Servizi competenti e al Tribunale, dell'attuazione delle linee guida concordate con la Responsabile, dell'accompagnamento in Tribunale degli ospiti e tiene i contatti con i Servizi Sociali attraverso gli incontri in rete.

Supervisione: è lo spazio in cui ogni educatore attraverso il confronto con un operatore esperto senior, riflette, monitora e analizza ciò che sta succedendo nella relazione d'aiuto con il proprio ospite, su ciò che sta funzionando o meno rispetto all'obiettivo contenuto nel Progetto Educativo. L'attività di Supervisione intende mettere a fuoco il contesto di tutela del nucleo ospite e aiutare gli operatori della Casa a capire l'utente sia in termini di contenuti che di processo, prestare attenzione ai propri interventi e alle loro conseguenze confermando o correggendo il lavoro dell'operatore stesso, facilitando la comprensione delle dinamiche relazionali utente/operatore.

Psicologo: all'interno di ogni unità d'offerta è presente la figura dello psicologo che affianca l'équipe educativa nella progettazione del PEI e delle relazioni. Offre sostegno psicologico agli ospiti verificando i vari percorsi educativi e un aiuto al personale educativo nell'attuazione di interventi educativi particolari; supporta gli educatori nell'attuazione delle linee guida stabilite in équipe e in Supervisione.

Educatore: figura professionale, preferibilmente laureata secondo le indicazioni previste dalla normativa, che si occupa dell'organizzazione quotidiana dell'utente (scuola, attività sportive, scolastiche ed extrascolastiche, ecc); dell'accompagnamento e sostegno agli Spazi Neutri con i genitori qualora avvengano all'esterno della Comunità e/o dell'osservazione, monitoraggio degli incontri di Visita e Relazione con gli stessi nei locali messi a disposizione dalla Comunità attraverso la stesura di una breve relazione; organizza attività ludiche e di laboratorio. Supporta gli ospiti durante le attività di governo dei loro spazi personali e comunitari.

Collaboratore OSS: si occupa dell'organizzazione sanitaria e della igienizzazione degli spazi domestici, provvedendo alle procedure di sanificazione degli ambienti. Supporta gli ospiti durante le attività di governo dei loro spazi e delle loro cose. Affianca gli educatori nella gestione della quotidianità della vita comunitaria.

Personale addetto alle pulizie: si occupa della pulizia quotidiana della struttura registrando su apposito modulo l'intervento effettuato.

Volontari: si occupano in genere di affiancare gli educatori nelle attività ludiche e di svago o di sostegno scolastico o di accompagnamento ad attività sportive esterne.

Famiglie d'appoggio: collaborano con l'équipe offrendo la possibilità di un ambiente sereno nel quale l'ospite può sperimentare la dimensione di "famiglia".

MODALITA' DI ACCESSO

La Casa di Accoglienza "VILLA EDVIGE", lavora con i Servizi Sociali esistenti sul territorio della Regione Lombardia e con il Tribunale per i Minori di Milano per **365** giorni l'anno – h 24

L'inserimento nelle Comunità può avvenire attraverso:

- Richiesta di inserimento da parte del Servizio committente alla Responsabile della Fondazione attraverso breve presentazione della situazione di vita del nucleo mamma/bambino, profilo psicologico, motivo dell'allontanamento dalla propria abitazione, situazione sanitaria, situazione giuridica
- Condivisione da parte della Responsabile con i coordinatori e valutazione dell'eventuale possibile inserimento
- Condivisione con il Servizio Sociale inviante delle modalità d'inserimento e degli obiettivi generali del Progetto Educativo
- Acquisizione della documentazione riguardante il minore o il nucleo: Provvedimento del Tribunale, documentazione sanitaria, documentazione scolastica, permessi di soggiorno, ecc..
- Nel caso di inserimento coatto o di Pronto Intervento si concordano le modalità di intervento con il Servizio Sociale inviante.
- ***All'atto dell'inserimento si richiede la condivisione–sottoscrizione con l'Ente inviante e con l'utente, del Regolamento Interno e del Protocollo di igiene indicati dall'Fondazione.***

La Fondazione si rende disponibile in primis a conoscere il nucleo prima del suo effettivo ingresso e successivamente a presentare al nucleo, l'ambiente della Comunità. In questo modo si consentirà di creare una conoscenza con la realtà in cui sarà inserito.

Il giorno dell'**inserimento** la Fondazione richiede:

- Provvedimento del Tribunale
- Relazione dell'Assistente Sociale
- Eventuale relazione del CPS per la madre o della NPIA per il figlio
- Relazioni delle precedenti Strutture
- Fotocopia della Carta d'Identità
- C. F. /tesserino sanitario di tutti i componenti
- Progetto Quadro
- Calendario dell'Assistente Sociale rispetto a visite e uscite con parenti
- Numeri telefonici parenti autorizzati dall'Assistente Sociale a mantenere contatti con il nucleo
- Certificato di Vaccinazioni
- Esenzione ticket (se ne hanno diritto)
- Nulla osta per trasferimento dei minori presso la scuola locale
- Documenti sanitari (visite specialistiche ecc.)
- **Documento firmato dal Servizio inviante della richiesta di inserimento per ottemperare agli adempimenti amministrativi specificando la retta scelta tra le due proposte dall'Fondazione.**

L' équipe psico-educativa della Comunità, accoglie il caso, avviando un periodo di prima **osservazione di 60 giorni** al termine del quale:

- **definisce il Piano Educativo Individualizzato** con i Servizi invianti;
- comunica la richiesta di una **diversa collocazione del nucleo** qualora la sua particolare situazione sanitaria o comportamentale comprometta l'integrità socio-psico-relazionale degli altri ospiti già inseriti nella struttura, con un preavviso di **20 giorni** in cui perentoriamente il Servizio Sociale deve trovare un'altra collocazione.
- Motivo di **dimissioni immediate e irrevocabili** del nucleo è considerato l'eventuale aggressione fisica e/o verbale della madre verso l'educatore in servizio.

IL PROGETTO EDUCATIVO

Nel momento in cui il nucleo entra a fare parte della Comunità, l'équipe educativa elabora un Progetto Educativo Individualizzato (PEI) per tutti i componenti del nucleo stesso. Il PEI viene compilato entro 5 giorni dall'entrata del nucleo che viene coinvolto nell'impostazione del Progetto educativo al massimo consentito dalle loro capacità.

Il Progetto comprende:

- osservazione del nucleo
- obiettivi educativi declinati da quelli presenti nel Progetto Quadro
- strumenti e metodi
- tempi di realizzazione
- modalità di verifica

L'équipe di **VILLA EDVIGE** si propone di favorire i seguenti **obiettivi educativi**:

1. **acquisire una capacità di identità genitoriale:**

accompagnare la mamma ad essere capace di accogliere e accettare nuovi eventi (es. gravidanza) di leggere e comprendere i bisogni affettivi e materiali dei propri figli, attraverso un percorso di potenziamento che promuova l'accettazione, la consapevolezza e la responsabilità del proprio ruolo di madre;

2. **acquisire un adeguato grado di responsabilità nell'agire quotidiano:**

favorire la capacità di organizzare concretamente la propria giornata nella gestione della quotidianità, la conduzione della casa e dei bisogni e cura dei figli poiché molto spesso, le persone ospiti provengono da situazioni familiari multiproblematiche e complesse con un passato di sofferenza, con tratti della personalità fragili, discontinui, talvolta incapaci di gestire la quotidianità;

3. **garantire ai minori un luogo protetto:**

rinsaldare relazioni affettive con la propria madre o in caso di separazione, rielaborare sensi di colpa e/o vissuti di sofferenza, in un luogo diverso dalla propria casa, per instaurare nuove e rinnovate relazioni con altri adulti che non sono la famiglia biologica;

4. **promuovere condizioni di solidarietà e mutualità interna:**

favorire situazioni di vita quotidiana tra e con le altre ospiti della Casa come condizione per una proficua e reciproca crescita;

5. **raggiungere un'autonomia personale:**

favorire il raggiungimento di un'autonomia personale, entrando in un processo di ristrutturazione della propria identità, al fine di riformulare un progetto di vita che comprenda anche la ricerca di soluzioni lavorative autonome.

6. **dimensione religiosa:**

Prendere in considerazione la dimensione religiosa degli utenti, rispettando le loro inclinazioni e lasciando spazi privati per viverla (iniziazione cristiana, ramadan/orari di preghiera)

SERVIZI OFFERTI

Il lavoro articolato dalla Comunità deve essere circoscritto all'interno di un percorso condiviso con i Servizi Inviati al fine:

- di ricomporre le conoscenze sulla situazione familiare del nucleo,
- promuovere valutazioni approfondite e articolate,
- declinare la progettualità nel tempo,
- favorire l'interazione tra servizi e comunità, condividere le informazioni per costruire un buon inserimento, attraverso incontri periodici tra operatori coinvolti, al fine di individuare gli obiettivi possibili,
- prevedere i tempi di verifica e le riformulazioni utili o necessarie degli obiettivi

Ai nuclei mamma/ bambino inseriti in **VILLA EDVIGE** offriamo:

- Accompagnamento e sostegno educativo, finalizzato al potenziamento delle risorse individuali, delle capacità genitoriali, nonché al miglioramento della relazione mamma-bambino;
- Supporto alle donne e ai loro bambini nella fase di inserimento scolastico ed attivazione di interventi volti a raggiungere una certa autonomia relazionale;
- Accudimento e funzione psicoeducativa rivolta al/ai minore/i soprattutto quando la mamma è assente;
- Sostegni psicologici da attuare in base alle prescrizioni del Decreto T.M
- Servizio interno di Psicoterapia se richiesta dall'Ente Affidatario la compilazione della Misura 6 "comunità per minori vittime di abuso o grave maltrattamento". Tale servizio va concordato e sottoscritto la presa in carico in fase di accoglienza. Ogni seduta psicoterapeutica della durata di 45 minuti ha il costo di Euro 50,00.
- Incontri di gruppo quindicinali con la psicologa della Comunità denominati "**Caffè delle mamme**" nei quali si favorisce lo scambio delle emozioni-criticità per avviare una sempre più efficace relazione interpersonale;
- **Orientamento e accompagnamento** nei percorsi di formazione della madre in funzione **di inserimenti lavorativi**.
- **Iscrizione a corsi di alfabetizzazione** e di insegnamento della lingua italiana a mamme straniere,
- **Iscrizione a corsi di professionalizzazione**
- **Qualora un minore venisse ricoverato in ospedale e l'équipe medica richiedesse la presenza di un operatore della Comunità in reparto, il costo dell'operatore sarà di 22 euro/h. Nel caso in cui la madre si rendesse disponibile per l'assistenza ospedaliera del figlio, avendo altri figli in Comunità, la retta del minore/dei minori, rimasti in Struttura, avrà maggiorazione come da convenzione prevista per comunità educativa minori.**

RAPPORTI CON I SERVIZI SOCIALI

Agli Enti invianti sono garantiti i seguenti servizi:

- ❖ riunioni/incontri periodici di verifica con il Coordinatore e gli operatori di riferimento;
- ❖ incontri di rete con il servizio di NPIA e con la scuola dei minori;
- ❖ predisposizione di un Progetto Educativo Individualizzato per ogni componente del nucleo;
- ❖ possibilità di osservazione degli incontri protetti con gli adulti di riferimento del minore (padre, nonni, ecc.);
- ❖ stesura delle relazioni sociali e psicoeducative che saranno inviate per prassi, sia ai Servizi Sociali di riferimento, sia al Tribunale dei Minori a conoscenza del Giudice che ha emesso il Decreto;
- ❖ incontri e rapporti con il Tribunale dei Minorenni;
- ❖ ***Servizio Spazio Diritto di visita e relazione*** all'interno della struttura, disponibile dal lunedì al venerdì esclusi i festivi, per favorire il ristabilirsi delle buone relazioni tra parenti e per osservare le dinamiche relazionali tra adulti e bambino,
- ❖ Supervisione delle visite pediatriche per l'andamento della crescita evolutiva;
- ❖ Disbrigo delle pratiche sanitaria: passaggio da status provvisorio di assistenza ad assegnazione del medico di base temporaneo, controlli, trattamenti specialistici sanitari, pratiche burocratiche per ottenere le esenzioni previste dal Servizio Sanitario Nazionale, supporto ad eventuali cure per presunte patologie sopraggiunte (percorsi fisioterapici ecc) e presidi ospedalieri laddove richiesti dall'Ente ospedaliero e/o dalle limitazioni del Decreto.

STRUMENTI DI LAVORO

- ❖ **Riunioni d'équipe:** l'équipe educativa si riunisce ogni 15 giorni con incontri della durata di 3 ore durante i quali si discutono le dinamiche del gruppo e dei singoli utenti e la metodologia di lavoro con i minori ospiti. Durante la riunione si rivedono collettivamente le relazioni per i Servizi Sociali, i PEI e il Progetto di Comunità. La riunione d'équipe serve inoltre a organizzare la quotidianità, gli orari e tutti i vari aspetti e le linee lavorative.
- ❖ **Formazione:** la Fondazione assicura ai propri operatori un supporto formativo in grado favorire il consolidamento delle competenze pedagogiche, sanitarie, di animazione in collaborazione con gli Enti presenti nel territorio secondo la normativa contenuta nelle disposizioni Regionali.
- ❖ **Supervisione:** la supervisione dei casi avviene attraverso un lavoro di osservazione svolto dagli educatori e discusso con un consulente esterno di formazione psicologica, in un incontro mensile della durata di 3 ore. La supervisione sostiene l'équipe nell'impegno costante ad adottare un modello di intervento relazionale centrato sui bisogni, sulle esigenze, sui diritti e sul rispetto dell'individualità dell'altro. Questo sostegno porta alla realizzazione di interventi flessibili e a un'elasticità organizzativa che sono a garanzia di costanti adattamenti del Progetto, necessari perché si possa rispondere ai cambiamenti evolutivi di ogni utente. La supervisione, come è intesa e vissuta dall'équipe educativa, esercita un monitoraggio sullo stile quotidiano rispondente alle esigenze relazionali dei singoli, affinché vengano evitate scelte organizzative esclusivamente centrate su esigenze istituzionali piuttosto che sui bisogni evolutivi dei minori o del nucleo.
- ❖ **Incontri di rete con i Servizi Sociali:** la coordinatrice d'équipe e gli educatori incontrano periodicamente tutti i Servizi coinvolti nella progettualità legata all'utenza: Assistenti Sociali di riferimento, servizi di Neuropsichiatria, CPS ed eventuali sostegni educativi di territorio. In questi incontri si discute l'andamento del Progetto, si verificano i risultati raggiunti e quelli ancora da conseguire ed eventualmente si apportano modifiche al percorso progettuale. Le riunioni sono inoltre l'occasione per una verifica intermedia anche sul nucleo familiare coinvolto. In un'ottica di partecipazione e coinvolgimento dell'ospite nella costruzione del Progetto e nella sua "evoluzione" anche gli educatori si occupano di organizzare momenti di incontro e di confronto fra il minore e i Servizi di riferimento, in alcuni casi partecipando essi stessi all'incontro, in altri fornendo all'ospite la possibilità di poter avere colloqui individuali periodici con il proprio Assistente Sociale.
- ❖ **Servizi scolastici:** un'altra tipologia di incontro di rete avviene fra l'équipe educativa e i servizi scolastici, per verificare l'andamento scolastico dei minori unitamente alla madre, per discutere eventuali difficoltà (da ambo le parti) e per pianificare una linea di azione comune, finalizzata a un inserimento sereno e proficuo del minore nel contesto scolastico.
- ❖ Sono previsti, inoltre, **questionari di soddisfazione degli utenti** al fine di raccogliere eventuali suggerimenti, richieste, lamentele che vengono poi elaborate in sede di équipe per produrre una risposta in un tempo medio-breve.

ATTIVITA' PROPOSTE

All'interno delle Comunità, oltre all'ordinario svolgimento della quotidianità secondo uno stile di tipo familiare, si propongono:

- ❖ attività educative e di sostegno scolastico
- ❖ attività di sviluppo dell'autonomia e della relazionalità
- ❖ attività di sviluppo della cura del sé
- ❖ partecipazione ad attività sportive, ludiche per i minori, laboratoriali e per il tempo libero per tutti soggiorni estivi
- ❖ uscite, gite ed escursioni varie.

Una giornata tipo

- **Mattino:** al risveglio, ogni mamma si occupa dell'igiene personale e della colazione del proprio figlio, supportata dall'educatore se necessario. Nel caso in cui la mamma sia già uscita dalla Comunità per impegni lavorativi o di altro tipo, è l'educatore a svolgere questa mansione. I bambini vengono poi accompagnati dall'educatore e, se presente, dalla mamma, nei vari asili e scuole; la mamma poi prepara e somministra il pranzo ai piccoli che non frequentano alcuna scuola. L'educatore, con la mamma, al termine delle lezioni scolastiche va a prendere il bambino. Settimanalmente vengono organizzate con la collaborazione della psicologa presente in struttura, attività di supporto alla genitorialità con modalità di gruppo o individuali. Le mamme che non lavorano si occupano della pulizia delle loro stanze e a turno degli spazi comuni.
- **Pomeriggio:** Al rientro in Comunità, ogni bambino fa merenda insieme agli altri ospiti e alle rispettive madri. I bambini in età scolare svolgono i loro compiti aiutati dalle mamme, e se necessario anche dall'educatore. Ogni bambino in età scolare svolge un'attività sportiva, scelta nel rispetto delle proprie inclinazioni personali, che svolge accompagnato dall'educatore e dalla mamma, quando possibile (e presente). La Comunità offre un ampio salone con vari giochi dove i bambini possono giocare insieme alle loro mamme o eventualmente con gli educatori, se le stesse non sono presenti. L'équipe educative ha il compito di predisporre attività di laboratorio anche con l'aiuto di volontari in particolare durante i periodi precedenti le varie festività (vengono preparati addobbi natalizi e decorazioni). terminate le attività ludico-ricreative le mamme si occupano dell'igiene dei loro bambini.
- **Sera:** L'educatore affianca le mamme nella somministrazione della cena quindi trascorrono un po' di tempo insieme in salotto, guardando la televisione o svolgendo qualche gioco insieme.
- **Weekend:** Durante il weekend gli educatori con le mamme organizzano uscite ludico-ricreative di gruppo cui quasi tutti partecipano ad esclusione chi ha, secondo le disposizioni concordate nel Progetto, rientri a casa o uscite individuali. Si partecipa ad eventi sul territorio in occasione di feste, sagre o attività proposte dalle biblioteche della zona.

VERIFICHE DEL PROGETTO

Le verifiche e le forme di valutazione dell'équipe sono curate al fine di permettere realmente un intervento educativo quanto più possibile organico, personalizzato e coerente con i progetti dell'équipe. Gli strumenti che vengono utilizzati sono:

- ❖ le osservazioni sul campo
- ❖ il lavoro quotidiano da parte degli educatori delle singole Comunità con la supervisione dell'équipe psico-pedagogica
- ❖ la revisione dei PEI
- ❖ la stesura delle relazioni
- ❖ gli incontri di rete con eventuali altri servizi coinvolti (NPIA, CPS, ecc...)
- ❖ le riunioni d'équipe (curate dal coordinatore interno all'équipe stessa)
- ❖ le riunioni coi referenti dei Servizi di riferimento
- ❖ le riunioni di Supervisione con lo specialista esterno.

DIMISSIONI

La fase di dimissione è uno dei momenti più delicati ed importanti dell'intera azione educativa; ad essa convergono gli obiettivi del Progetto ed in essa si riflette il frutto dell'impegno formativo/educativo.

Nel processo di dimissione - avviato in accordo con il Servizio Sociale – la coordinatrice si pone come tramite fra il nucleo ed il nuovo contesto in cui verrà inserito: accompagna e sostiene nella fase di separazione dalla Comunità ed in quella di reinserimento nella famiglia di origine, come nell'eventuale avvio verso il percorso d'autonomia. Queste soluzioni potrebbero prevedere - in alcuni casi - un tempo intermedio di monitoraggio. Gli obiettivi finali del Progetto globale dell'ospite, pur variando da caso a caso, prevedono:

- ❖ un'adeguata autostima ed una sufficiente serenità di fronte agli stress della vita ordinaria;
- ❖ l'acquisizione di norme fondamentali per la convivenza civile e relazionale
- ❖ una sufficiente attitudine critica;
- ❖ l'inserimento nel mondo del lavoro qualora possibile.

Qualora la particolare situazione di salute o comportamentale dell'ospite comprometta l'integrità socio-psico-relazionale degli altri utenti già inseriti nella struttura **l'équipe psico-educativa comunica al Servizio competente la richiesta di una diversa collocazione del nucleo con un preavviso di 20 giorni**, al termine dei quali l'Fondazione provvederà ad aggiornare il Tribunale dei Minori.

Motivo di **dimissioni immediate** del nucleo è considerato l'eventuale aggressione fisica e/o verbale della madre verso l'educatore in servizio.

SERVIZIO SPAZIO DIRITTO DI VISITA E RELAZIONE

Lo Spazio Neutro è l'ambito all'interno del quale avvengono gli incontri tra bambini e genitori e/o altri parenti come nonni o zii. Lo scopo è favorire sia il ristabilirsi delle condizioni favorevoli al dialogo e alla relazione, sia mediare rispetto ad una relazione conflittuale.

Si pone quindi come un ambito neutrale esterno alle vicende conflittuali.

❖ *Caratteristiche della struttura e personale*

Il servizio è presente presso le Case di Accoglienza gestite dalla Fondazione nei Comuni di Besate, Zerbolò e Garlasco. Nei locali messi a disposizione sono previsti gli incontri protetti con la presenza di operatori qualificati.

Gli incontri in Spazio Neutro vengono fissati con calendario programmato, con i Servizi di riferimento. Qualsiasi variazione va condivisa con la Responsabile sempre previo accordo con i Servizi Sociali di riferimento.

Il servizio, della durata di un'ora, è offerto dal lunedì al venerdì una volta ogni 15 gg. escludendo festivi e pre-festivi.

Gli operatori preposti all'assistenza dell'incontro stendono una scheda di rilevazione ed eventualmente una relazione.

❖ *Destinatari*

Lo *Spazio diritto di visita e relazione* è un servizio a pagamento, gestito da un operatore qualificato e rivolto agli utenti interni della Comunità Educativa. Tale Spazio di diritto di visita e relazione può essere esteso anche a utenti esterni inviati dai Servizi Territoriali con un Piano di Trattamento Economico concordato.

❖ *Piano di trattamento economico*

- ❖ Ogni visita, comprende la presenza di un educatore qualificato e/o psicologa, e alla fine del ciclo, la stesura di una relazione osservativa.
- ❖ Il costo orario di ciascuna visita per utenti interni è di **Euro 22,00** IVA ESENTE
- ❖ Il costo orario di ciascuna visita per utenti esterni è di **Euro 50,00** IVA ESENTE

ALLOGGI IN SEMI-AUTONOMIA

La Fondazione si rende garante nell'accompagnamento del nucleo fino al raggiungimento dell'autonomia.

Il nucleo alloggerà in appartamento completamente arredato in modo confortevole.

Attraverso un costante monitoraggio si provvederà anche a non far mancare l'aspetto di **“famiglia nella famiglia”** che contraddistingue l'agire della Fondazione.

Il Servizio di semi-autonomia sito in Garlasco (PV) è rivolto :

- **ai nuclei mamma/figli già ospiti** presso le strutture gestite dalla Fondazione che, in accordo con i Servizi Sociali che hanno in carico il caso, hanno ottenuto dal Comune di residenza la possibilità di un Progetto personalizzato;
- **ai nuclei mamma/figli** che si trovano in stato di difficoltà per fragilità psicologica o sociale , segnalati dai Servizi Sociali che intendono collaborare con la nostra Fondazione

In ogni unità abitativa potranno accedere da uno a due utenti neo-maggiorenni , ritenuti idonei alla convivenza dall'équipe educativa, secondo condizioni contingenti e affinità interpersonali.

L'obiettivo primario del Servizio è la responsabilizzazione della madre del proprio percorso verso un'autonomia solida che la porti al pieno inserimento sociale.

Per le informazioni dettagliate sul Progetto di semi-autonomia quali caratteristiche della struttura, obiettivi, destinatari, modalità di inserimento / dimissioni e piano di trattamento economico, si rimanda alla Carta dei Servizi – La Casa di Emma.